

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Massimo Fasolo tel: 3470646023
Mail: parneve@libero.it

N° 48/2018

Dal 07/10/2018 al 21/10/2018

Per la durezza del vostro cuore

SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

Sabato 6 ottobre

Ore 18.00 S. Messa

Celebra Don Luigi Favaro

+Def. Rino e Fabris Maria

+Def. Prendin Emilia; Sante; Salvino; Tiziano

+Def. Bertaglia Licurgo (34 ann.)

Domenica 7 ottobre XXVII del tempo ordinario

Ore 11.00 S. Messa

Lunedì 8 ottobre

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Martedì 9 ottobre

Ore 8.00 Lodi

Mercoledì 10 ottobre

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Giovedì 11 ottobre

Ore 8.00 Lodi

Venerdì 12 ottobre

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Domenica 14 ottobre XXVIII del tempo ordinario

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

Lunedì 15 ottobre

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Martedì 16 ottobre

Ore 8.00 Lodi

Mercoledì 17 ottobre

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Giovedì 18 ottobre

Ore 8.00 Lodi

Venerdì 19 ottobre

Ore 8.00 S. Messa e Lodi

Sabato 20 ottobre

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 21 ottobre XXIX del tempo ordinario

Ore 11.00 S. Messa

Giornata Missionaria Mondiale

Mandato ai catechisti, agli accompagnatori 1C e agli animatori AC

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 6 ottobre

In mattinata Assemblea Diocesana nella Cattedrale di Padova

Venerdì 12 ottobre

Ore 21.00 Veglia Missionaria D'Invio nella Cattedrale di Padova

Gruppo pulizie C

Venerdì 19 ottobre

Ore 7.30 Ritiro a Villa Immacolata

Gruppo pulizie D

CARITAS

RACCOLTA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Proposta per educare la Comunità ad essere caritatevoli.

Mese di ottobre:

Prodotti vari per igiene personale

Il materiale va posto nello specifico scaffale all'ingresso della Chiesa

ORARI SANTE MESSE A CONCHE

Domenica 7 ottobre

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.15 S. Messa

presso la Sagra

Martedì 9 ottobre

Ore 19.00 S. Messa

Giovedì 11 ottobre

Ore 19.00 S. Messa

Sabato 13 ottobre

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 14 ottobre

Ore 11.00 S. Messa

Martedì 16 ottobre

Ore 18.00 S. Messa

Giovedì 18 ottobre

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 21 ottobre

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

Il Papa per la Giornata missionaria: con i giovani portiamo il Vangelo a tutti

“Ogni uomo e donna è una missione”. E’ questo uno dei passaggi centrali del messaggio per la Giornata missionaria mondiale incentrato sul tema: “Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti”. Nel documento, il pensiero del Papa torna alla sua famiglia e al periodo della giovinezza. Il Pontefice, sottolineando di conoscere bene “le luci e le ombre dell’essere giovani”, ricorda in particolare “l’intensità della speranza per un futuro migliore”.

Annunciare Gesù

Nel messaggio, Francesco lancia anche un accurato appello: “Cari giovani - scrive - non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita”. Il Papa ricorda poi la propria esperienza: “Grazie alla fede - spiega - ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle”.

Offrire se stessi

Per chi sta con Gesù – sottolinea il Pontefice – “il male è provocazione ad amare sempre di più”. “Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli”. “Dalla croce di Gesù – scrive Francesco - impariamo la logica divina dell’offerta di noi stessi”.

Trasmissione della fede

Il cuore della missione della Chiesa – si legge nel documento - è la trasmissione della fede che avviene “per il contagio dell’amore” e genera “un flusso di generazioni di testimoni”. “All’amore non è possibile porre limiti” e tale espansione genera “l’incontro, la testimonianza, l’annuncio”. Genera anche “la condivisione della carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari”.

Le periferie estreme

Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù – osserva Francesco – sono “le estreme periferie”, “gli estremi confini della terra verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati”. “La periferia più desolata dell’umanità bisognosa di Cristo – scrive ancora – è l’indifferenza verso la fede o addirittura l’odio contro la pienezza divina della vita”.

L’essenziale è seguire Cristo

Dopo aver ricordato il contributo dato dalle Pontificie Opere Missionarie per la crescita umana e culturale di tante popolazioni, il Pontefice, riferendosi in particolare ai giovani, sottolinea che gli estremi confini della terra sono “oggi molto relativi e sempre facilmente navigabili”: “il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano – spiega Francesco – stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze”. Eppure – scrive il Papa – “senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita”. Per questo, la missione fino agli estremi confini della terra “esige il dono di sé stessi nella vocazione”. Per un giovane che vuole seguire Cristo – conclude – “l’essenziale è la ricerca e l’adesione alla propria vocazione”.

Dal silenzio all’ascolto

Viviamo nell’era della comunicazione: oggi si ritiene che la persona si possa realizzare nella misura in cui comunica nel “villaggio globale” che è diventato il mondo. In parte è vero, tuttavia se si privilegia soltanto questo aspetto si rischia di perdere un’altra dimensione della creatura umana non meno importante, anzi quella che fonda la stessa comunicazione: il silenzio. La parola, infatti, per essere significativa deve maturarsi ed alimentarsi alla fonte interiore dell’essere, deve sgorgare da un cuore le cui radici affondano nel mistero divino, altrimenti essa scade in un vuoto cicaliccio, si banalizza in verbosità e cerca di imporsi con toni assordanti e persino con volgarità e insolenza.

Amare e coltivare il silenzio significa fare spazio dentro di sé prima di tutto a Dio e poi ai fratelli. Solo quando ci si è liberati dalla brama di autoaffermarsi e di porre se stessi al centro dell’interesse è possibile mettersi in silenzio. L’uomo orgoglioso – e chi non lo è, poco o tanto? – non sa tacere, perché non vuole anteporre nessuno a se stesso. Di conseguenza non sa ascoltare, anzi, parla sempre di sé e a se stesso. Solo la via dell’umiltà, della dimenticanza di sé fa pervenire alla terra promessa del silenzio dove il cuore si sprofonda in adorazione del mistero di Dio e diviene capace di riconoscerlo presente nel volto dei fratelli, delle sorelle, dei poveri, dei sofferenti, di ogni uomo. Questo itinerario di liberazione dalla tirannia del proprio io, del resto, non è altro che il cammino stesso di conversione a cui siamo ogni giorno chiamati e con particolare impegno nel tempo di grazia quaresimale.

Il vero silenzio non è tanto frutto di nostri sforzi ascetici, quanto piuttosto l’irraggiarsi di una Presenza. È Dio che ci parla e ci fa entrare in dialogo con lui, perciò ci fa sentire l’esigenza di tacere per poter ascoltare.

Anna Maria Canopi
monaca benedettina